

Determinazione e relazione della Sezione del controllo  
sugli enti sul risultato del controllo eseguito sulla gestione  
finanziaria dell'Ente Nazionale per il Microcredito (E.N.M.)  
per l'esercizio finanziario 2013

*Relatore: Consigliere Natale Maria Alfonso D'Amico*

*Ha collaborato per l'istruttoria e l'analisi gestionale il funzionario Maria Paola Consoli*

PAGINA BIANCA

**Determinazione n. 104/2014**

## LA CORTE DEI CONTI

## IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 25 novembre 2014;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

vista la legge 11 marzo 2006, n. 81, articolo 4-*bis*, comma 8;

visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 18 maggio 2010, che ha disposto l'assoggettamento del Comitato nazionale permanente per il microcredito al controllo della Corte dei conti, ai sensi degli articoli 2 e 3 della legge 21 marzo 1958, n. 259;

vista la determinazione n. 112/2010 assunta nell'adunanza 14 dicembre 2010 di questa Sezione con la quale il Comitato nazionale permanente per il microcredito è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

vista la legge 12 luglio 2011, di conversione del decreto legge 13 maggio 2011, n. 70, con la quale il Comitato nazionale permanente per il microcredito è stato trasformato in Ente Nazionale per il Microcredito;

visto il bilancio del suddetto Ente relativo all'anno 2012; nonché le annesse relazioni dell'amministratore e del collegio dei revisori, trasmesse alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Natale Maria Alfonso D'Amico e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2012;

ritenuto che, dall'esame della gestione e della documentazione relativa all'esercizio 2012 è risultato:

- un disavanzo finanziario pari ad euro 543.715;
- un disavanzo economico pari ad euro 737.470;
- un avanzo di amministrazione pari ad euro 1.338.544;
- un patrimonio netto contabile, al 31 dicembre 2012, pari a euro 1.201.333;

- in considerazione delle generali condizioni della finanza pubblica che rendono improbabile un incremento delle erogazioni a valere sul bilancio dello Stato, è essenziale che l'Ente continui ad accrescere le proprie capacità di utilizzare i finanziamenti dell'Unione Eu-

ropea, e dimensioni i propri costi operativi entro i limiti coerenti con l'equilibrio del proprio bilancio;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del bilancio di esercizio – corredato della relazione degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, con le considerazioni di cui in parte motiva, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2012 – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente Nazionale per il Microcredito (E.N.M.) per il detto esercizio.

L'ESTENSORE

*f.to* Natale Maria Alfonso D'Amico

*ff.* IL PRESIDENTE

*f.to* Bruno Bove

*RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ENTE NAZIONALE PER IL MICROCREDITO (E.N.M.), PER L'ESERCIZIO 2012*

SOMMARIO

PREMESSA. – 1. Il quadro normativo di riferimento. – 2. Gli organi e i compensi dei loro componenti. – 3. L'organizzazione dell'Ente. – 4. L'attività. – 5. I risultati contabili della gestione. - 5.1 Bilancio e conto consuntivo. - 5.2 Il rendiconto finanziario. - 5.3 L'analisi delle entrate. - 5.4 L'analisi delle spese. - 5.5 Le partite di giro. - 5.6 Le contabilità speciali. - 5.7 La gestione dei residui. - 5.8 La situazione amministrativa. – 6. Il conto economico. – 7. Lo stato patrimoniale. – 8. Considerazioni conclusive.

PAGINA BIANCA

**Premessa**

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, a norma degli artt. 2 e 3 della legge 21 marzo 1958, n. 259, i risultati del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente nazionale per il microcredito per l'esercizio 2012, nonché sulle vicende di maggior rilievo intervenute fino a data corrente.

L'Ente è stato sottoposto al controllo della Corte con D.P.C.M. 18/05/2010 e fa parte dell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2 della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

La precedente relazione, riguardante gli esercizi 2010 - 2011, è stata deliberata con determinazione n. 42/2013 del 21/5/2013, pubblicata in *Atti Parlamentari* - XVII Legislatura, Doc. XV, n. 28.

## 1. Il quadro normativo di riferimento

L'Ente Nazionale per il Microcredito è un ente pubblico non economico dotato di autonomia amministrativa, organizzativa, patrimoniale, contabile e finanziaria ai sensi di quanto disposto dall'articolo 8, comma 4bis, della legge 12 luglio 2011, n. 106 (legge di conversione del d.l. 70/2011 c. d. "decreto sviluppo").

L'Ente discende dal Comitato Nazionale per il Microcredito, istituito nel 2005 al fine di dare attuazione alle risoluzioni ONU 53/197 e 58/221. Attraverso tali risoluzioni, l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha proclamato il 2005 come anno internazionale per il microcredito, ed ha invitato gli Stati membri a costituire Comitati nazionali dedicati alla diffusione e alla promozione del microcredito, espressamente indicato come strumento utile alla lotta della povertà estrema.

La *mission* dell'Ente nazionale per il microcredito è quindi il perseguimento dell'obiettivo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale e finanziaria in Italia e in ambito internazionale, con particolare riferimento ai Paesi in via di sviluppo e alle economie in transizione.

All'ENM sono state affidate nel tempo una serie di funzioni.

- La Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (art. 2, commi 185-186-187) ha riconosciuto all'Ente personalità giuridica di diritto pubblico attribuendogli un ruolo di promozione, prosecuzione e sostegno dei programmi di microcredito e di microfinanza destinati allo sviluppo economico e sociale del Paese; le stesse competenze sono state attribuite anche rispetto ai Paesi in via di sviluppo e alle economie in transizione (microfinanza per la cooperazione), da perseguire in sinergia con il Ministero degli Affari Esteri.

La citata legge finanziaria per l'anno 2008 ha stabilito, con riguardo alla dotazione finanziaria, che l'Ente sia dotato di un fondo comune, unico ed indivisibile, attraverso cui eserciti autonomamente ed in via esclusiva le proprie attribuzioni istituzionali. Il fondo comune è costituito da contributi volontari degli aderenti o di terzi, donazioni, lasciti, erogazioni conseguenti a stanziamenti deliberati dallo Stato, dagli enti territoriali e da altri enti pubblici o privati, da beni e da somme di denaro o crediti che l'Ente ha il diritto di acquisire a qualsiasi titolo secondo le vigenti disposizioni di legge. Rientrano nel fondo anche i contributi di qualunque natura erogati da organismi nazionali o

- internazionali, governativi o non governativi, ed ogni altro provento derivante dall'attività dell'Ente.
- La Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri emanata il 2 luglio 2010, ha attribuito all'Ente specifici compiti operativi di monitoraggio e valutazione di tutte le iniziative italiane di microcredito e microfinanza.  
La stessa direttiva prevede inoltre che l'Ente presenti al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro dello sviluppo economico un rapporto, almeno biennale, sull'esito del monitoraggio delle attività microfinanziarie realizzate sul territorio nazionale (obbligo assolto nel corso del 2012).
  - La citata Legge 106/2011 ha assegnato all'Ente la funzione di coordinatore nazionale con compiti di promozione, indirizzo, agevolazione, valutazione e monitoraggio degli strumenti microfinanziari promossi dall'Unione europea nonché delle attività microfinanziarie realizzate a valere su fondi dell'Unione europea.
  - Il d.l. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito nella legge 22 dicembre 2011, n. 214, all'art. 39, comma 7bis, estende alle realtà microimprenditoriali la possibilità di avvalersi del Fondo Centrale di Garanzia per le PMI. In tale contesto all'Ente è attribuito il compito di definire, di concerto con il Ministero per lo sviluppo economico, i criteri soggettivi ed oggettivi di accesso al fondo; può altresì stipulare convenzioni con soggetti pubblici e privati per alimentare le risorse della quota del Fondo riservata al microcredito. Al riguardo, può svolgere attività di informazione, supporto, formazione, consulenza tecnica e tutoring in favore dei promotori e degli operatori territoriali di microcredito, finalizzate a creare un legame diretto tra l'operazione, la garanzia del Fondo Centrale e il microimprenditore.

Il decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni nella legge 30 luglio 2010, n. 122, ha assoggettato l'Ente al controllo amministrativo e contabile del Ministero dello Sviluppo economico di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze.

Con DPCM 18 maggio 2010, è stato disposto l'assoggettamento della gestione dell'Ente al controllo della Corte dei conti, ai sensi degli articoli 2 e 3 della legge n. 259/1958.

Va ricordato che nel corso del 2012 è intervenuto il decreto-legge n. 95, recante "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica", che, all'art. 12, con i commi da 41 a 48, aveva disposto la soppressione dell'Ente Nazionale per il microcredito. La legge 7 agosto 2012, n. 135, che ha convertito il suddetto decreto con modificazioni, ha soppresso i commi da 41 a 48 dell'art. 12, con la conseguente riattivazione dell'Ente.

La disciplina vigente (art. 111 del Testo Unico Bancario - D.lgs. 1 settembre 1993 n. 385, così come sostituito dall'art. 7 D.lgs. 13 agosto 2010, n. 141 e poi modificato dall'art. 3, comma 1, lett. l) e m), D.lgs. 19 settembre 2012, n. 169) prevede due tipologie di microcredito: quello per la microimprenditorialità, di importo massimo pari a 25 mila euro, destinato al lavoro autonomo e alla microimpresa; e quello a favore di persone fisiche "in condizioni di particolare vulnerabilità economica e sociale", di importo non superiore ai 10 mila euro. Entrambi i tipi di microcredito non possono essere assistiti da garanzie reali, e devono essere accompagnati da servizi ausiliari di assistenza.

## 2. Gli organi e i compensi dei loro componenti

Il nuovo statuto, elaborato dall'Ente in ottemperanza dell'art. 6, comma 5 del decreto legge 78/2010, convertito nella legge 122/2010<sup>1</sup>, è stato approvato dal Consiglio nazionale dell'Ente nella seduta straordinaria del 27 ottobre 2011.

L'art. 4 dello statuto stabilisce che sono organi dell'Ente:

- il Presidente;
- il Consiglio di amministrazione;
- il Consiglio nazionale;
- il Collegio dei Revisori dei conti.

Il Presidente è eletto dal Consiglio di amministrazione, dura in carica quattro anni ed è rieleggibile. Rappresenta l'Ente nei rapporti con gli organismi nazionali ed internazionali ed ha la legittimazione attiva e passiva in nome e per conto dell'Ente. Presiede il Consiglio di amministrazione e convoca sia quest'ultimo che il Consiglio nazionale, predisponendo l'ordine del giorno. Nomina il Segretario generale. Può nominare il vice Segretario generale ed un vice Presidente al quale delegare specifici poteri e funzioni. Adotta i provvedimenti secondo le competenze attribuite dalla legge, dai regolamenti e dal Consiglio di amministrazione. Può nominare consulenti nei limiti delle disponibilità degli stanziamenti di bilancio. Esamina i progetti presentati da terzi e dispone la destinazione dei finanziamenti con facoltà di proporli all'approvazione preventiva del Consiglio di amministrazione.

Il Consiglio di amministrazione è composto da cinque membri, eletti dal Consiglio nazionale, che durano in carica quattro anni e sono rieleggibili. Lo Statuto attribuisce al Consiglio il compito di coadiuvare il Presidente e di vigilare sull'attività svolta dal Segretario generale. Può nominare un Presidente onorario anche tra soggetti esterni all'Ente e deliberare la partecipazione o costituzione di società in *house providing*, fondazioni, associazioni e consorzi aventi per oggetto attività di microcredito e microfinanza. Oltre a svolgere le attività di competenza previste dal Regolamento di amministrazione e contabilità, delibera: 1) sull'ammissione ed esclusione degli aderenti all'Ente; 2) sull'accettazione di donazioni, lasciti, finanziamenti,

---

<sup>1</sup> Il decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito nella legge 30 luglio 2010, n. 122, ha stabilito, tra l'altro, che tutti gli enti pubblici debbano provvedere all'adeguamento dei rispettivi statuti, al fine di assicurare che gli organi di amministrazione e quelli di controllo, nonché il collegio dei revisori, siano costituiti da un numero non superiore, rispettivamente a cinque e tre componenti, a decorrere dal primo rinnovo successivo alla data di entrata in vigore del citato decreto.

eventualmente deliberati dallo Stato, dalle Regioni, dai Comuni e da altri enti pubblici e privati; 3) la variazione della sede dell'Ente; 4) il bilancio di previsione entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello cui il bilancio si riferisce ed il bilancio pluriennale. Redige e delibera la Relazione programmatica annuale e determina le modalità di utilizzo del Fondo comune in relazione alle attività straordinarie.

Il Consiglio di amministrazione si riunisce ogni qualvolta il Presidente lo ritenga opportuno e almeno una volta ogni sei mesi. Nel corso del 2012 si è riunito nove volte.

Il Consiglio Nazionale, così come previsto dall'art. 7 dello Statuto, è composto dagli "aderenti"<sup>2</sup> ammessi all'Ente, dura in carica quattro anni ed è rieleggibile. E' convocato dal Presidente e può riunirsi in sede ordinaria e in sede straordinaria. Si riunisce almeno una volta l'anno in sede ordinaria per l'approvazione del bilancio consuntivo d'esercizio.

In sede ordinaria approva la Relazione programmatica annuale; nomina, su proposta del Presidente, i membri del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei revisori dei conti; esamina ed approva le proposte del Consiglio di amministrazione e del Presidente.

In sede straordinaria delibera l'approvazione e le modifiche dello Statuto nonché la devoluzione del Fondo comune in caso di scioglimento dell'Ente. Nel corso del 2012 il Consiglio nazionale si è riunito una sola volta.

Il Collegio dei revisori dei conti è composto da tre membri effettivi e da tre membri supplenti, iscritti al Registro dei revisori contabili, che restano in carica quattro anni e sono rieleggibili. Vengono eletti dal Consiglio nazionale in seduta ordinaria. Il Collegio verifica la correttezza dell'attività amministrativa con particolare riguardo alla legittimità delle deliberazioni di spesa e della loro esecuzione; accerta la regolare tenuta della contabilità e la conformità dei bilanci alle risultanze delle scritture contabili; redige una propria relazione sul bilancio di previsione e sul bilancio consuntivo e svolge tutte le attività indicate dal Regolamento di amministrazione e contabilità. Nel corso del 2012 si è riunito 7 volte.

---

<sup>2</sup> Rappresentanti del: Ministero affari esteri, Ministero dell'economia e delle finanze, Ministero dello sviluppo economico, Artigiancassa, Università di Bologna, Centro Studi Politica Internazionale (CeSPI), Istituto di ricerca e studi di politica ed economia internazionale (IPALMO), ICCREA Holding, ABI, Banca d'Italia, Confidi Roma Gafiart, Coordinamento di iniziative popolari di solidarietà internazionali (CISPI), Fondazione risorsa donna, Università di Roma - La Sapienza, International Management Group (IMG), Istituto Italo Latino Americano (IILA), Poste italiane, Fondazione di Venezia, Università telematica G. Marconi, Fondazione Giordano Dell'Amore, Consorzio Etimos, Banca di credito cooperativo, Africasì Onlus, SOS Brasil, Agecontrol, Fondazione Foedus, Gruppo Matarazzo, Unioncamere.